Accusati da un radiotecnico i sindaci di Omegna e Pettenasco

Si improvvisa "Maigret dell'urbanistica,, e va a caccia di scandali edilizi nel Cusio

Secondo Gian Piero Brescia, l'on. Maulini e Gian Mario Caselli sarebbero incriminabili per irregolarità nella costruzione di due condomini e una casa parrocchiale - A detta del «controllore», anche Miasino, Armeno, Orta potrebbero fornirgli motivo di denuncia - Due valigie di atti, esposti, foto di documenti compromettenti

(Nostro servizio particolare) Omegna, 1 febbraio.

Una pioggia di «scandali» edilizi starebbe per cadere su Omegna e i paesi attorno. Le presunte infrazioni alla legge sulle costruzioni dovrebbero affiorare da pratiche nascoste e da fascicoli più recenti conservati negli uffici di alcuni Comuni, in seguito alle indagini e conseguente denuncia di un cittadino omegnese. L'uomo che ha indossato la toga del pubblico accusatore in una materia tanto insidiosa quale quella delle regolamentazioni urbanistiche si chiama Gian Piero Brescia. Ha 40 anni ed è diplomato radiotecnico, abita in via Novara 28 e possiede un negozio di radiotelevisori ed elettrodomestici in via Mazzini 31. I «documenti che scottano» li custodisce in due valigie di plastica insieme con le copie degli esposti e dei numerosi solleciti presentati agli organi amministrativi e all'autorità giudiziaria in questi ultimi mesi.

Nelle due valigie che Gian Piero Brescia si porta avanti e indietro dall'alloggio di via Novara al negozio di via Mazzini si trovano fotografie di atti ufficiali, copie di lettere, codici, raccolte di leggi e di disposizioni e l'intera bibliografia «Pirola» di urbanistica. Sulla scorta della documentazione e con il conforto di quanto ha appreso dai libri, il radiotecnico ha denunciato, per ora, i sindaci di Omegna e di Pettenasco, responsabili, secondo lui, di avere violato i rispettivi regolamenti edilizi in vicende complesse, nelle quali sarebbero coinvolti anche il consigliere regionale Beltrami, il parroco di Pettenasco, don Bruno Maritan, un assessore al comune di Omegna ed altre persone.

Ma la sua opera di censore di ogni abuso urbanistico, vero o presunto, continua. Da Omegna e da Pettenasco si va estendendo agli altri centri del lago d'Orta: «Presto — annuncia Brescia — sarò in grado di mettere sotto accusa anche Miasino, Armeno e Orta: per ognuno di questi comuni ho già aperto un dossier, che andrò via via completando».

Per il momento, le denunzie più importanti sono le seguenti: condominio «De Amicis» e condominio «Campagnola» a Omegna; casa parrocchiale e casa Tabozzi a Pettenasco. Per quest'ultima vi sarebbe un esposto al pretore di Omegna del confinante Claudio Nichini: «Un altro abuso mi era stato, inoltre, segnalato a Ornavasso: ma quel sindaco — spiega Brescia — si è comportato secondo le leggi, denunciando immediatamente il fatto all'autorità giudiziaria».

In modo ben diverso, stando sempre al radiotecnico, avrebbero invece agito gli altri sindaci: «Forse — aggiunge — anche perché, almeno in un primo momento, mi avevano sottovalutato». Ma Brescia ha fiducia negli organi tutori e nell'autorità giudiziaria, cui si è rivolto — precisa — «solo dopo che non avevo avuto soddisfazione dall'autorità civile locale».

Il primo «caso», quello del condominio «De Amicis» di Omegna, si trova dal giugno 1970 all'esame del Consiglio di Stato. Si tratta di un edificio di 6 piani fuori terra più il seminterrato, costruito con licenza del 31 luglio 1967 intestata a Dario Bisoglio, via Leonardo da Vinci 9, Omegna, a confine con la proprietà della famiglia Brescia, giusto alle spalle del negozio del nostro radiotecnico.

Nel ricorso al Consiglio di Stato, gli avvocati Bottini, Brovelli e Carboni Corner chiedono l'annullamento della licenza edilizia sostenendo che l'altezza dell'edificio supera i limiti consentiti, che i balconi e le pensiline non rispondono alle norme vigenti e, infine, che sono stati costruiti 5825 metri cubi anziché i 5184 concessi come limite massimo nella zona in questione.

«Il mio interessamento ai problemi dell'urbanistica — racconta Gian Piero Brescia — data appunto dal momento in cui ritenni di avere subito un torto dalla speculazione corrente: volli perciò scrutare a fondo nel campo delle costruzioni e le assicuro che ne ho viste davvero delle belle».

Da quel momento il radiotecnico, trasformatosi in poliziotto dell'urbanistica, cominciò a tenere d'occhio ogni nuova costruzione che stava sorgendo, andando poi a consultare i relativi documenti in municipio. Il caso più importante scoperto a Omegna gli sembra quello del condominio «Campagnola», edificio di otto piani sulla strada che sale ad Agrano.

«La domanda di costruzione — ci dice Brescia — venne presentata dal geometra Vittorio Beltrami il 9 maggio 1965, la licenza fu concessa con sbalorditiva rapidità il giorno seguente a quello della presentazione. Ma, qui sta il bello, la costruzione sarà iniziata solo il 10 agosto 1966, cioè a licenza scaduta. Inoltre, la licenza, firmata da un assessore, è viziata di incompetenza perché il firmatario non era delegato dal sindaco. Tale licenza è quindi nulla».

Sulla «Campagnola», Brescia promette altre «rivelazioni». Il «caso» è stato intanto segnalato al sindaco onorevole Maulini e denunciato al pretore di Omegna. Il Catone dell'urbanistica ha fatto poi un giretto nella vicina Pettenasco e ha scoperto che il prevosto Maritan stava edificando la casa parrocchiale in modo difforme dalla licenza.

Sulla vicenda della casa parrocchiale di Pettenasco, Brescia ha messo insieme un fascicolo voluminoso, con tutti i suoi interventi presso il sindaco, il provveditore alle opere pubbliche, il sovrintendente ai monumenti, il pretore di Omegna e il procuratore della Repubblica di Verbania. Nella cartella figura anche la copia di una presunta minacciosa lettera del prevosto, che ora sarebbe scomparsa dagli atti ufficiali. Col carteggio, Brescia vorrebbe dimostrare che il sacerdote avrebbe costruito contro la legge, in modo cioè diverso dalla licenza, ottenendo poi l'approvazione delle varianti a «costruzione strutturalmente terminata», forse grazie alla lettera misteriosa: il tutto in un contesto non certo ortodosso, in cui la parte più sospetta sembrerebbe essere stata proprio recitata dalla lettera del prevosto, che il Maigret dell'urbanistica ha consegnato in copia al pretore di Omegna.

Come sia riuscito ad averla non si sa, come non rivela il segreto delle fotografie di certi documenti «compromettenti». Gian Piero Brescia è un personaggio imprevedibile. Non è forse il primo 007 della speculazione edilizia?

Francesco Allegra

Omegna. Gian Piero Brescia, il radiotecnico che ha deciso di dare la caccia agli abusi dell'edilizia, con una delle valigie in cui raccoglie i documenti per le denunce

Il 12 a Verbania

Tavola rotonda sulla emofilia

Verbania, 1 febbraio.

(a.c.) Una tavola rotonda sul «Problema dell'emofilia in Italia», organizzata dal Soroptimist club del Verbano, si svolgerà il 12 febbraio.

L'emofilia è una malattia a carattere ereditario prodotta dalla mancanza di un fattore necessario alla coagulazione del sangue. Ne è portatrice la donna, ma il colpito è sempre l'uomo, cioè nel caso il figlio maschio. Basta una piccola ferita a provocare vaste emorragie, a volte persino mortali, per l'estrema lentezza con cui il sangue riesce a coagulare. In Italia, anche se non esistono dati precisi, gli emofilici sarebbero fra i quindicimila e i ventimila.

Dei problemi medici di questi malati si parlerà appunto in un convegno all'Hotel Majestic, al quale interverranno, tra gli altri, l'avvocato Umberto Randi, segretario esecutivo della fondazione milanese per l'emofilia, il professor Nicola Dioguardi, direttore dell'istituto di patologia medica dell'università di Milano, e il professor Pier Mannuccio Mannucci. Moderatore sarà il professor Roberto Marchionni, direttore sanitario degli ospedali Riuniti di Verbania.

A Novara sezione per il divorzio

Novara, 1 febbraio.

(r. s.) Un gruppo di cittadini ha costituito nei giorni scorsi la sezione novarese della Lid (Lega italiana per il divorzio).

L'iniziativa è stata presa dopo aver constatato che il problema dell'introduzione del divorzio nell'ordinamento giuridico italiano è ritornato d'attualità in questi ultimi mesi, con l'ipotesi del referendum abrogativo e con la presentazione alle camere, della proposta di legge Carrettoni.

La sezione novarese della Lid intende sottolineare il pericolo di uno svuotamento, se non addirittura dell'abrogazione della legge.

Seduta straordinaria a Calasca Castiglione

"Un medico al più presto o si dimette il Consiglio,,

Una situazione insostenibile che provoca gravi disagi a tutta la valle Anzasca - Ambulatori chiusi da mesi, malati che devono correre in ospedale a Domodossola

(Dal nostro corrispondente) Calasca Castiglione, 1 febbraio.

(a. v.) Il Consiglio comunale di Calasca Castiglione si è riunito in seduta straordinaria per discutere sulla mancanza del medico condotto nel Comune, che dura ormai da parecchi mesi. I consiglieri hanno unanimemente deciso che, se le autorità interessate non provvederanno al più presto a inviare un medico nel Comune, rassegneranno le dimissioni in blocco per protesta.

Il Consiglio comunale è arrivato a questa decisione grave anche in seguito alle proteste di tutta la popolazione del grosso centro della Valle Anzasca, ormai esasperata dalla situazione, che viene definita «insostenibile». La discussione è stata introdotta dal sindaco, Efisio Piffero, il quale ha ricordato come il medico che ha prestato servizio a Calasca Castiglione per molti anni, il dottor Portinari, ha lasciato la condotta quando questa è andata a concorso e che il vincitore, un giovane sanitario siciliano, si è presentato, è rimasto pochi giorni e poi se n'è andato. Il sindaco ha criticato il sistema che viene adottato per i concorsi, che «danneggia i piccoli centri montani in quanto la maggior parte dei medici partecipano solo per raccogliere punteggi, ma non prendono realmente servizio nelle condotte assegnate. «Dietro nostre pressioni — ha detto ancora il sindaco — *il medico provinciale ha elencato cinque nomi di medici per il servizio di interinato, i quali però o hanno rifiutato l'offerta del Comune o non hanno nemmeno dato risposta*».

Alcuni consiglieri intervenuti hanno sottolineato i gravi disagi per la popolazione: «Con gli ambulatori chiusi da mesi, la gente che si ammala deve correre in ospedale fino a Domodossola». Sono stati citati anche i casi in cui l'assenza di un medico sul posto poteva avere conseguenze gravi. Una volta, alcune allieve si sono sentite male a scuola e non è stato possibile avere un medico; in un'altra occasione, l'insegnante è stata colta da malore e ha potuto ricevere l'assistenza medica solo dopo parecchie ore. «*Così non si può più andare avanti* — ha detto l'assessore Vincenzo Balagna —, *occorre che le autorità si muovano prima che accada il peggio*».

Fino ad alcuni anni fa, Calasca Castiglione era considerata una condotta poco «appetibile» per via delle numerose frazioni sparse sui monti, raggiungibili soltanto lungo impervie e scoscese mulattiere che richiedevano parecchie ore di cammino. Oggi, sostengono gli amministratori comunali, non è più così perché le frazioni più lontane e non servite da strade sono quasi tutte completamente spopolate.

Il Consiglio ha votato un documento con il quale si appella al prefetto «*perché si interessi della grave situazione e contribuisca, con il peso della sua autorità, alla soluzione dello scottante problema*». Se il medico non arriverà a Calasca Castiglione entro breve tempo, ci saranno le dimissioni in blocco dell'intera amministrazione. Tutti i presenti alla seduta si sono dichiarati d'accordo: il sindaco Piffero, gli assessori Antonio Paolo, Mocellini, Lometti e Balagna; i consiglieri De Giuli, Santino Marta, Ugo Lometti, Pirozzini, Isolana, Righetti, Lucchesi, Giudo Pirozzini, Chiusali, Grattaroli.

Svaligiò alcune ville a Premeno: arrestato

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 1 febbraio.

(a. c.) I carabinieri di Verbania hanno arrestato il terzo degli appartenenti alla banda che, una quindicina di giorni fa, aveva compiuto una serie di furti in ville sui colli di Premeno. Il terzetto fu sorpreso da una guardia notturna che avvisò i carabinieri.

I tre (due su una «Mini Minor» e uno su una «Simca») cercarono di far perdere le loro tracce, ma una delle auto fu bloccata da una «Giulia» del nucleo radiomobile di Verbania al bivio di Possaccio. Dentro c'erano Giuseppe Orsi, di Lodi, ed Edoardo Emilio Speroni, di Milano, entrambi di 24 anni, e molta refurtiva. L'altra auto riuscì a rendersi irreperibile.

I carabinieri identificarono il conducente Giorgio Maggiorini, 21 anni, e le ricerche hanno portato oggi al suo arresto a Cinisello Balsamo, nell'abitazione di un'amica, Maria Giardini, 29 anni, denunciata per favoreggiamento.

Arona: sciopero delle telefoniste

(Nostro servizio particolare) Arona, 1 febbraio.

(f. n.) Sciopero delle telefoniste, oggi, ad Arona per tutte le sette ore del servizio locale. La manifestazione di protesta ha preso lo spunto dal ribaltamento sulla sede di Novara di tutti i cosiddetti «servizi ausiliari e speciali» (informazioni, sveglia, ecc.): ciò che, secondo le impiegate, significherebbe una prossima possibile eliminazione della centrale locale.

Per solidarietà con le colleghe di Arona si è scioperato per qualche ora anche a Novara e in altri centri del Piemonte. Novara ha, inoltre, rifiutato di accettare l'esecuzione dei servizi speciali.

L'agitazione avrà conseguenze anche nei prossimi giorni.

Moglie di "Panscia rusa,,

Vespolate. Mirella Bergamin, la bella ragazza che sarà a fianco di «Panscia rusa» nell'8ª edizione del carnevale

Al sindaco di Varzo ha parlato solo di una funivia

"Mio fratello mi ha drogato,, dice Maimone e prende il volo

«E' vero, gli ho messo tranquillanti nel caffè — avrebbe ammesso l'interessato —. Di questo passo l'eredità di nostro padre se ne andrà in fumo» - Se le innumerevoli accuse dello stravagante italo-americano fossero prese in esame, impegnerebbero decine di magistrati

Domodossola, 1 febbraio.

(a.v.) Mario Maimone, lo stravagante italo-americano che in una decina di giorni di permanenza nell'Ossola è riuscito a diventare popolare con i suoi racconti di favolose eredità, segretarie dalle parentele illustri e simili fantasie, è passato alla carta bollata. Con il fratello Antonio, commerciante di preziosi a Milano, in questi giorni è finito in una clinica psichiatrica; tutti e due però sono usciti con un certificato il quale attesta che se non altro nessuno dei due è pericoloso a sé ed agli altri». Ora il sedicente plurimiliardario si è rivolto alla procura della Repubblica milanese sostenendo di essere stato drogato dal fratello, che gli avrebbe messo una sostanza stupefacente in una tazzina di caffè.

Le ha plagiate

Maimone accusa anche il fratello di aver «plagiato» le sorelle e la madre aizzandole contro di lui e le sue ambiziose iniziative di rilancio turistico della Val d'Ossola. Non si sa ancora se la procura milanese inizierà una vera e propria istruttoria sull'esposto presentato dal giovane italo-americano o se l'archivierà giudicandolo proveniente da una fonte inattendibile.

Maimone nelle conferenze-stampa che ha tenuto sinora e anche in altre occasioni ha già fatto una valanga di denunce dicendo di essere stato vittima di un tentativo di estorsione, di essere stato truffato in un traffico d'armi, di essere in grado di smascherare una grossa organizzazione che importa illecitamente diamanti in Italia e di poter indicare dove quattro miliardi di preziosi sono illegalmente depositati. Quando fu ricoverato una prima volta, sembra per errore, in un ospedale psichiatrico, non perse neppure quell'occasione e denunciò un medico e un primario per la morte di un degente. Non risulta, però, che finora le attività inquirenti abbiano mai preso in esame nessuna delle sue denunce che, tutte assieme, sarebbero sufficienti a far aprire un «dossier» di migliaia di pagine e impegnerebbero l'attività di decine di magistrati.

Il fatto di essere avversato nei suoi grandiosi progetti dai suoi familiari Maimone lo aveva chiaramente detto in una delle prime conferenze stampa. «Pensate — diceva — *che ovunque io vada raccolgo subito entusiastiche adesioni, meno che dai miei familiari che continuano a dirmi che sono pazzo*».

Smentito una prima volta dal fratello, il quale si sarebbe per la verità limitato a dichiarare che il padre non era un esponente della mafia ma un onesto commerciante, Maimone si era subito difeso. «*Mio fratello Antonio è sempre stato invidioso di me sin da quando, all'età di quindici anni, gli rubavo le camicie. E' geloso del mio successo, della fama che mi sono creato, mentre lui non riesce a far altro che continuare a svolgere un'oscura attività commerciale*». Ora il sedicente plurimiliardario ha presentato una denuncia contro l'intera famiglia probabilmente per «bloccare» con questa mossa qualsiasi iniziativa nei suoi confronti. Il fratello si è mostrato preoccupato non tanto per la denuncia quanto per la piega che stanno prendendo le cose. «*Di questo passo* — ha dichiarato Antonio Maimone — *l'eredità di nostro padre se ne andrà presto in fumo*».

Per quanto riguarda la droga, Antonio Maimone avrebbe confermato di aver messo nel caffè del fratello dei tranquillanti.

E' sparito

Intanto, dicendo che andava a New York via Svizzera dove lo attendono alcuni amici, oggi Maimone è sparito dalla circolazione.

Al sindaco e alla Giunta comunale di Varzo aveva promesso che si sarebbe recato nella metropoli statunitense per farsi consegnare i primi tre miliardi necessari allo sviluppo sciistico di San Domenico con la costruzione di una funivia per l'Alpe Ciamporino. Nell'albergo di San Domenico di Varzo sono rimasti solo il nipote Bruce McDowal, la moglie Makida Mulugeta e la figlia dei due giovani, Saba. Fra l'altro, ieri scadeva il permesso di soggiorno in Italia della «principessa», ma il marito si è subito presentato a farlo rinnovare: una formalità burocratica che è stata superata senza troppi clamori.

Gli telefonerà

«*Maimone è partito per l'America* — ha detto oggi Bruce McDowal — *e state certi che, come ha promesso, venerdì sera sarà qui con i soldi. Si fermerà a New York, Londra e Parigi. Siamo rimasti d'accordo che mi telefonerà giovedì sera*».

Il nipote di Maimone ci ha detto anche che il giovane italo-americano ha già aperto un conto presso la filiale di Varzo e ci ha mostrato anche il libretto di una importante banca novarese. Sarà presso questa banca che saranno depositati i fondi? «*Non sappiamo ancora* — dice il nipote — *comunque i soldi attualmente sono in Svizzera. Mario è andato in America solo per farsi autorizzare a prelevarli*».

Anche il segretario del sedicente plurimiliardario, un giovane jugoslavo che ha già fatto cinque mesi di carcere preventivo in Italia per detenzione di stupefacenti e che è stato poi prosciolto dall'accusa, ha lasciato San Domenico e si è recato a Roma per reclutare attrici e personalità del cinema per il «party» in programma a San Domenico con il ritorno di Maimone.

La gente della Val Divedro non è per nulla scossa dalla tumultuosa attività dello pseudomiliardario. Ci ha dichiarato il vicesindaco di Varzo Giovanni Rolando: «E' stato lo stesso Maimone a dichiararci *che entro quindici giorni depositerà il richiesto come garanzia in banca. Con noi non ha parlato né di mafia né della Cia ma solo di una funivia per l'Alpe Ciamporino. Staremo a vedere*».

Maschere, saracche e polenta per il Carnevale di Vespolate

Aprirà i festeggiamenti, domenica prossima, la cerimonia della consegna delle chiavi in municipio - Giochi popolari e veglionissimo

(Nostro servizio particolare) Vespolate, 1 febbraio.

(g.f.g.) A differenza di Oleggio, Vespolate ha risolto il problema della maschera per il carnevale. Giovanni Malandra, autista, impersonerà «Panscia rusa». Malandra avrà il compito di aprire i festeggiamenti. Per rendere più vivace il suo ruolo, il comitato organizzatore ha deciso di scegliergli una compagna, «miss carnevale»: è Mirella Bergamin, una diciottenne bruna, scelta dopo un accurata selezione fra tutte le ragazze di Vespolate.

«Panscia rusa» e «miss carnevale» prenderanno simbolicamente possesso del paese arrivando su un calesse. Il programma dell'ottava edizione prevede l'apertura domenica 13, alle 14,15, con il ricevimento delle maschere in municipio e la consegna delle chiavi; presentazione dei carri allegorici e sfilata delle mascherine. Contemporaneamente si svolgeranno giochi popolari, tra cui l'albero della cuccagna. La sera veglionissimo di carnevale nel circolo «Cattaneo», col complesso «The leaders».

Seconda sfilata martedì grasso: la giuria, scelta fra il pubblico, assegnerà il trofeo biennale «comune di Vespolate» al miglior carro allegorico. Alle 21 ballo popolare con la banda musicale «Guido Cantelli». I festeggiamenti avranno una «coda» mercoledì 16: come vuole la tradizione «Panscia rusa» si insedierà sulla piazza principale di Vespolate e, munito di un grosso paiolo, distribuirà polenta e saracche.

Camionista condannato per omicidio colposo

Torino, 1 febbraio.

(s. r.) La seconda sezione della corte d'Appello di Torino ha confermato la condanna a 9 mesi di carcere che il Tribunale di Novara aveva inflitto, un anno fa, al camionista Vincenzo Abramo, 26 anni, via Porta 8, imputato di omicidio colposo. Il tragico episodio avvenne la sera del 4 dicembre 1969, in largo San Lorenzo.

L'Abramo, alla guida del suo camion, percorreva corso Cavallotti in direzione del cavalcavia. Nevicava, le strade erano viscide. Nell'abbordare una curva investì Daniela Malinverni, di 17 anni, la quale stava attraversando la strada, sotto l'ombrello. La ragazza, urtata dal veicolo morì sul colpo per lesioni interne. La famiglia della vittima si era costituita parte civile con l'assistenza dell'avvocato Monteverde.

Un giovane salvato dai radioamatori dell'Ossola

L'SOS di Bologna («Ci serve una medicina, ma in Italia non c'è») - Il farmaco trovato in Svizzera

(Dal nostro corrispondente) Omegna, 1 febbraio.

Un giovane di 22 anni è stato salvato grazie ad una gara di solidarietà umana che ha avuto per protagonisti alcuni radioamatori della zona del Lago d'Orta e dell'Ossola.

Questi i fatti: domenica 30 gennaio, ore 10,30. Durante il «giornale radio» viene lanciato un Sos dall'ospedale Maggiore di Bologna. Un ricoverato è in fin di vita. E' indispensabile un farmaco (l'Ivalon) di produzione americana. L'ospedale ne è sprovvisto e in tutt'Italia non si trova. Un radioamatore (il cui nome convenzionale è «Inos») è in ascolto della stazione di Omegna e intercetta alle 11,30 un Sos lanciato dalla stazione «Stella alpina» (zona di Villadossola).

Intanto il giovane lotta tra la vita e la morte. Il farmaco non è ancora stato trovato, solo in Svizzera è possibile trovarlo.

Già dalle 10,40 «Stella alpina» tenta un contatto con i colleghi svizzeri, ma non riesce ad intercettarli. Da Omegna «Inos» si dirige con la sua auto munita di una ricetrasmittente sui monti di Quarna (800 metri). Di qui si collega con la stazione «Lince 1» di Borgomanero, da dove gli viene risposto che il medicinale non è ancora stato trovato. Immediatamente avvisa la stazione di Schantal che si recherà nella sua «abitazione familiare» (Q.R.A.) per tentare un contatto telefonico con la Svizzera.

Ore 12,30. «Inos» parla con il dottor Cassina dell'ospedale di Locarno, il quale informa che il farmaco c'è e che si interesserà del caso. Tre quarti d'ora dopo «Inos» chiede alla Sip una comunicazione urgente con l'Ospedale Maggiore di Bologna. Omegna informa Bologna che il farmaco c'è e che si trova in Svizzera. Da Bologna si ringrazia. La vita del ragazzo può considerarsi salva.

Prima di concludere questa patetica vicenda occorre fare qualche considerazione. Da parecchi anni i radioamatori sono al servizio degli altri: Vajont, Gibellina, Firenze, Vallemosso. Abbiamo citato solo alcune calamità in cui il loro aiuto è stato di importanza decisiva.

In Italia sono circa 300 mila. Nella sola Omegna sono 40. Tutti pronti a portare il loro aiuto nei casi più disperati. Eppure sono fuorilegge. I loro nomi non si conoscono perché se scoperti rischiano d'essere condannati.

Da diversi anni si battono per regolarizzare la loro posizione. Attualmente il caso è in parlamento, in attesa della legge che conceda loro l'autorizzazione.

«*I parlamentari che stanno lottando per noi* — dice "Ino" — *sono molti*. «*Secondo questi onorevoli* — continua — *le obiezioni mosse nei nostri confronti sarebbero in contrasto con l'articolo 21 della Costituzione che dice: "Tutti i cittadini hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, la parola, lo scritto, e ogni altro mezzo di diffusione". Forti di questo articolo speriamo che presto il governo ci conceda di esercitare senza più paura la nostra opera umanitaria*».

Fabrizio Morea

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Defendi, corso Torino 8; Conti, corso Mazzini 71; Comunale, corso Risorgimento 30; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — Scandellia, via Libertà 68.
BORGOMANERO — Ruva, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Simonini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Celebia, piazza Martiri, angolo corso Matteotti.
OMEGNA — Montegazza, via Cavallotti.
VERBANIA — Manelli, via Manelli 41; Nitzia, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Uxa (viale Buonarroti), sino al 12 febbraio sculture e disegni di Michele Festa. Galleria Beatrice (corso della Vittoria 4), fino al 7 febbraio personale del pittore novarese Attilio Molina. Del Cortile (via Negroni 4) sino all'8 febbraio personale di Fritz Baumgartner.
ARONA — Alla Galleria Arona (corso Cavour 11), fino al 6 febbraio collettiva di pittura con opere di Umiltini, Quaresmi, Alfieri, Moro e Tozzi.
DOMODOSSOLA — Alla Galleria «La Permanente» (via De Gasperi) personale del pittore scultore Claudio Pastori.

MERCATI

Mercati oggi a: Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

I coltivatori diretti di Romentino hanno vinto l'edizione 1971 del concorso per la miglior sezione, promosso dalla Confederazione nazionale. Lo ha deciso la commissione provinciale presieduta dall'onorevole Dante Graziosi.
La contessa Maura Dal Pozzo è stata riconfermata all'unanimità presidente del nuovo consiglio di amministrazione dell'ospedale di Stresa.
Un opuscolo sul Lago Maggiore, stampato in 150 mila copie, è stato preparato dal Comitato turistico del Verbano.

RISTORANTE
Pinocchio
di Bardinotti
Borgomanero
VIA MATTEOTTI 147
TEL. (0322) 82.213
A.R.I.
SEDE ROTARY CLUB
RISTORANTE DEL BUON RICORDO
FESTIVI E PREFESTIVI A PRENOTAZIONE
Chiuso il lunedì

RICERCHIAMO ELEMENTI
per attività a livello direzionale anche part-time disposti frequentare corso dall'8 al 13 febbraio. POSSIBILITA' GUADAGNI ECCEZIONALI. Telefonare 24.700 dalle 10 alle 18.

Della vertenza s'occuperà il Comune

Il coro del "Brera" dovrà sciogliersi?

Da qualche tempo i componenti sono ai ferri corti con gli attuali dirigenti che non sarebbero «qualificati» - Intanto le lezioni sono state sospese

Novara. Un gruppo di coristi dell'istituto musicale «Brera» (Foto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 1 febbraio.

(l. l.) I coristi dell'istituto musicale «Brera» di Novara sono ai ferri corti con gli amministratori, per una serie di episodi che hanno portato alla sospensione delle lezioni e all'inattività del coro stesso.

Negli scorsi anni il complesso vocale agiva sotto la direzione del maestro Aschei (recentemente scomparso) e le sue prestazioni avevano ricevuto maggiore impulso con l'istituzione della scuola di canto per solisti, diretta dal tenore Antonio Spruzzola Zola. Alcuni elementi del coro avevano seguito anche i corsi solistici partecipando ad una serie di concerti.

Tra i coristi-solisti ed i coristi-normali, sorsero però incomprensioni che portarono ai primi improvvisi sbandamenti. La coppia Aschei-Spruzzola aveva dimostrato, specie nei grandi concerti all'aperto eseguiti in occasione dell'«Estate musicale novarese», di aver raggiunto una coesione perfetta, grazie anche all'inserimento di una quindicina di ragazze, che avevano completato la gamma di «voci» necessaria per l'esecuzione, non solo dei brani lirici ma anche di quelli polifonici.

Alcuni coristi però dopo vivaci polemiche riuscirono a ottenere che il tenore Spruzzola si occupasse soltanto unicamente della scuola solistica e non «invadesse» l'altro settore. Come primo risultato non ci furono più le belle serate vocali perché era impossibile, per il solo coro, sostenere tutto il programma della serata. Poi anche lo Spruzzola fu costretto a lasciare la scuola di canto. Alla improvvisa scomparsa del maestro Aschei il gruppo corale fu diretto sino al momento della «crisi» dal maestro Sergio Massaron. All'inizio sembrava che tutto procedesse bene e si parlava di una serie di manifestazioni, tra cui anche qualche opera leggera. Ma tra l'amministrazione del «Brera» ed i coristi a novembre sono nate discussioni sull'orario delle lezioni. In una lettera alla presidenza dell'istituto i coristi affermano di non essere d'accordo con il consiglio direttivo circa l'orario, precisando: «*L'orario della corale sarà concordato d'ora in poi tra il maestro ed i coristi senza interferenze della direzione, alla quale deve interessare esclusivamente il risultato finale e non le ore impiegate per giungere ad esso, e se il solito burocrate non fosse di questo avviso, avvertiamo fin d'ora che siamo tutti disposti a disertare l'istituto*». La lettera parlava anche della messa cantata di Santa Cecilia: «*Desideriamo che in futuro venga abolita la messa per il duomo che, per noi non è se non una perdita di tempo prezioso*».

A questo punto il maestro Massaron si è dimesso e il consiglio d'amministrazione del «Brera» ha trasmesso tutta la questione all'autorità comunale per le decisioni, essendo il civico istituto diretta emanazione dell'amministrazione municipale.

«*Che cosa dobbiamo fare* — dicono i coristi — *per salvaguardare i nostri diritti e ottenere ciò che ci spetta (quali gli emolumenti per le prove effettuate durante l'anno) dovremo forse ricorrere alle vie legali? In ogni caso siamo decisi a fare in modo che i nostri diritti siano rispettati, indipendentemente dal fatto che le persone occupanti le cariche attuali non sono, a nostro avviso, qualificate*».

Che ne dicono i dirigenti «squalificati»? Il dott. Franzoni ha ricordato di aver ufficialmente trasmesso tutta la questione all'autorità comunale: «*Siamo in piena istruttoria e quindi sono tenuto al più lassativo segreto*».

Altri consiglieri del Brera hanno fatto sapere che per quanto riguarda le «competenze» esse sono a disposizione dei coristi.

Tocca al Comune rispondere: c'è solo da augurarsi che il coro dell'istituto Brera, successo alla famosa corale «Carlo Coccia» che fu diretta anche da Guido Cantelli, non debba sparire per polemiche più o meno giustificate.

Liliano Laurenzi

Soltanto un errore di fatturazione

Non sono impazziti i contatori di Oleggio

Una bolletta da 302 lire contro le altre tre varianti dalle 200 alle 500 mila

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 1 febbraio.

(u. g.) La vicenda delle bollette della luce con importi di circa mezzo milione recapitate ad alcuni utenti privati residenti nella zona Parco Mazza di Oleggio è stata chiarita dall'Enel. Non si tratta di contatori impazziti causa le variazioni di tensione da 160 a 220 volts in corso di realizzazione nella cittadina, ma di un errore di fatturazione provocato dall'impostazione di dati contabili non corrispondenti alla reale situazione degli utenti. Infatti oltre ai casi che abbiamo segnalati domenica (il pensionato Augusto Magni, il commerciante Pierino Malchiodi e i fratelli Rino e Gianantonio Salsa, ai quali sono state recapitate bollette di importo variante fra le duecento e le cinquecentomila lire) c'è anche il caso opposto: l'ottico Rosario Egitto, con bolletta di solo 302 lire.

Per l'energia elettrica, Oleggio dipende dagli uffici di zona di Borgomanero ed è da quest'ultima località che il responsabile dell'ufficio commerciale, perito industriale Gaudenzio Miranda, ha spiegato l'errore: «*I contatori non c'entrano* — ha precisato —; *infatti quando si cambia la tensione da un valore nominale a un altro, i contatori vengono sostituiti con altri tarati ed appositamente sistemati. Gli utenti, pertanto, non devono aver timore sulla perfetta funzionalità degli apparecchi di misurazione. L'errore verificatosi nella zona Parco Mazza è un caso limite perché annullato contemporaneamente in più casi nella stessa località. E' chiaro che qualunque errore, indipendentemente dall'entità, sarebbe stato rilevato e corretto con la prima lettura del contatore. Nei casi specifici riscontrati nella zona di Oleggio, dovuti ad errore di fatturazione, l'errore sarebbe stato sistemato con la successiva bolletta*».

Premiato a Verbania il presidente Guaglio

Verbania, 1 febbraio.

(a. c.) I commercianti verbanesi hanno consegnato domenica scorsa una targa con medaglia d'oro a Guglielmo Guaglio, da dieci anni presidente provinciale dell'associazione. E' stato anche premiato per i suoi quarant'anni di attività a favore dell'ente il commerciante verbanese Mario Teib.

Alla cerimonia erano presenti fra gli altri il senatore Torelli, l'onorevole Masciadri, il presidente dell'Ente provinciale turismo di Novara Cassiatti, il sindaco Mazzola e il presidente della locale associazione commercianti Luciana Morra che hanno rivolto parole d'augurio a Guglielmo Guaglio.

Commissione d'Igiene: Graziosi presidente

Novara, 1 febbraio.

(r. s.) L'on. Dante Graziosi è stato rieletto dalla Camera presidente, per il prossimo biennio, della commissione di Igiene e Sanità. Nel suo programma di lavoro: il divieto di fumare nei locali pubblici, la brevettabilità dei farmaci, la legge sulla vivisezione che di recente ha suscitato nel Novarese vivacissime polemiche.

Confidenze di Adelia Valencich, l'unica rimasta di quattro oriunde

"Softball: un modo di vivere"

Da un'agenzia di trasporti al campo «diamante», dove ha anche incontrato il fidanzato - Uno sport che a Novara ottiene molto successo - Con i giocatori di baseball, la Pan Electric può contare su cento elementi

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 1 febbraio.

Le «oriunde» erano quattro, ora è rimasta soltanto lei, Adelia Valencich, la «miss» del baseball novarese. Con la romena Gubitta, l'americana Gull e la bulgara Aloi, Adelia aveva creato un certo giro d'interesse attorno al suo strano sport, il baseball, che per le donne si è trasformato in softball per via delle palline più soffici (e delle stesse regole, meno complicate). La gente andava a vederle: «Sai, ci sono quattro straniere» e l'Adelia diceva: «Venite pure, ma io non sono straniera, sono di Fiume». Ancora oggi lo ripete quando le chiedono se è per caso jugoslava: «Se vi sente mio padre — risponde — non vi saluta più». E parlandole si capisce che è italianissima e piuttosto fiera di essere tale.

Impiegata, 19 anni, fidanzata, Adelia ha trovato nel baseball-softball «un modo di vivere». E' un gioco che entusiasma e fa entusiasmare: «Passo le mie estati — racconta — sul "diamante" di gioco. Sul "diamante", cioè il campo, mi sono anche fidanzata- ovviamente con uno del baseball, il lanciatore della Pan Electric, Gigi Tognazzo. Un tipo simpatico quanto burrascoso se si tratta di discutere con gli arbitri o con gli avversari.

Dall'agenzia di trasporti Saima, dove lavora, al campo del Centro Sociale il passo è breve: quando il tempo lo permette, Adelia chiama a raccolta le amiche, le varie Rizzo, Lombroso, Cavazzana, Palmisano, Desnò, Del Prato e tante altre e nascono partite infuocate. La pallina vola e non è tanto soffice: Adelia è brava a colpirla con la mazza ma soprattutto a lanciarla. Non per niente venne anche convocata in Nazionale: «E' stato in occasione di un incontro con una formazione statunitense avvenuto qui a Novara. Peccato — *prosegue* — che sia stata utilizzata come seconda base e non come lanciatrice. Chissà, forse sarà per un'altra volta».

Dicono che a Novara non si parli soltanto di calcio ed hockey...

«No — *risponde sorridendo* — i novaresi, che sono degli autentici sportivi, hanno scoperto sia il baseball che il softball. In occasione del torneo *indoor* svoltosi al Palazzetto dello Sport abbiamo registrato il tutto esaurito. Ripeteremo la manifestazione alla fine del mese e sono convinta che otterremo lo stesso successo. Certo il nostro gioco è più spettacolare se giocato all'aperto: comunque anche al coperto è risultato estremamente interessante».

Adelia Valencich, la fidanzatina del baseball, parteciperà con la sua squadra all'imminente campionato di Serie A e sarà una stagione piuttosto dura in quanto le ultime classificate dei tre gironi nazionali retrocederanno in B. «Le squadre di Torino — *dice* — sono molto più forti della nostra, specialmente ora che abbiamo perso la Gubitta, tornata in Venezuela, la Gull, impegnata negli studi, e la Aloi. Comunque non disperiamo: siamo tutte animate di buona volontà e ci difenderemo a denti stretti».

Novara. Adelia Valencich, impiegata di un ufficio trasporti e, a tempo perso, campionessa di soft-ball, spiega, in un bar, la tecnica dell'allenamento (Foto Moisio)

L'alter ego di Adelia, con rispetto parlando, potrebbe essere in campo maschile il lanciatore dirigente direttore sportivo eccetera Paolo Bossi, eclettico in campo e fuori. E' lui a coordinare l'attività della Pan Electric, sia nel settore maschile sia femminile: «Ormai — *dice* — siamo quasi in 100 a Novara a praticare ufficialmente l'attività. E a ogni inizio di stagione piovono le domande di iscrizione da parte dei ragazzini. Il gioco si sta espandendo, la gente non ci chiede più che cosa è il baseball. Anche noi, ovviamente, abbiamo molti problemi da risolvere, primo fra i quali quello di un campo tutto nostro. Speriamo nel 1973 di potere costruire un diamante nella zona del Villaggio Dalmazia».

Anche quest'anno giocherete in serie C?

«Esatto e anche per noi sarà un impegno difficile. Nel nostro girone sono comprese le due squadre di Avigliana, la Finalpia di Finale Ligure, il Sanremo, il Codogno e forse il Cus Genova. Ci siamo però rinforzati ed ora avremo addirittura due giapponesi: oltre al fortissimo Mansara abbiamo "cartellinato" anche l'interno Suzuki che si è rivelato un ottimo battitore. Dal Legnano è giunto Marnati, un prima base alto un metro e novanta, il resto della squadra sarà formato da novaresi, fra i quali l'oriundo Guilizzoni, detto "fortebraccio". Questa volta puntiamo molto in alto: parliamo pure di serie B. Soprattutto se avremo lo stesso incitamento dello scorso anno da parte del nostro pubblico. L'entusiasmo attorno a noi è in crescendo, di questo passo le tribunette del Centro Sociale non basteranno a contenere gli spettatori. Oltre alla serie C e alla A femminile, la Pan Electric parteciperà al campionato ragazzi e De Martino. Insomma, dopo pochi anni di attività non possiamo lamentarci. Il boom del baseball a Novara è vicino».

Paolo Bossi, il Joe Di Maggio del baseball novarese (gioca nello stesso ruolo, centroesterno, vanta una favolosa media in battuta, qualcosa come 512), è uno degli artefici di questo prossimo «boom» assieme a Guilizzoni, l'appassionato che ha fatto risorgere con il suo entusiasmo il baseball nella città. Con la Valencich, con le ragazze, con i ragazzi, è sorto attorno ad un campo che si chiama «diamante» una vampata di entusiasmo capace di «scottare» chiunque vi si avvicini.

Giorgio Gandolfi

Venerdì al Palazzetto

Pugili spagnoli per Merlin e Pesare

(Nostro servizio particolare)
Novara, 1 febbraio.

Giorgio Merlin e Oronzo Pesare, pupilli del pugilato novarese, torneranno sul ring del Palazzetto dello Sport venerdì sera al centro della riunione imperniata su un confronto internazionale italo-spagnolo allestito dalla Novara-Boxe.

I due pugili hanno legato la loro ultima attività al nome

Novara. Lionello Mornese

del campione italiano dei leggeri junior Mario Sanna. Pesare, dopo aver vinto il titolo contro il fiorentino Redi, proprio sul quadrato del Palazzetto, lo ha lasciato al romano in un drammatico incontro. Merlin, dopo una serie di vittorie ha conquistato la più bella affermazione proprio contro Mario Sanna, battendolo prima del limite nell'ultima riunione novarese.

Lionello Mornese, presidente della Novara Boxe, ha organizzato una riunione delle più impegnative. «*E' un momento importante per i due pugili* — ha detto — *e quindi non ho badato a sacrifici per trovare avversari efficienti che possono lanciarli decisamente in caso di una bella vittoria*».

Giorgio Merlin sarà opposto al prima serie Haddu Manan, un pugile di Madrid che figura nelle classifiche europee. «*Mi sento benissimo* — ha detto — *anche se venerdì sera dovrò stare attento ai colpi di Manan che dicono sia un picchiatore dei più pericolosi*».

Oronzo Pesare ritorna invece al Palazzetto dopo una lunga assenza. Si ripresenterà nella categoria dei leggeri guidato dal procuratore novarese Sergio Martelli, alla sua prima esperienza ufficiale. Pesare incontrerà il prima serie Juan Pena di Barcellona, un altro pugile del quale si dice un gran bene. Questi due combattimenti saranno sulla distanza di otto riprese.

Terzo *match* professionistico, in sei riprese, tra i giovani pesi gallo Nando Ripamonti di Bergamo e Pedro La Torre di Madrid. Apriranno la riunione quattro incontri tra dilettanti. **l. l.**

Se ne discute in questi giorni in pubbliche assemblee e nei caffè

Un'atmosfera da Far West a Borgoticino per il piano regolatore degno di Tokio

Questa è l'opinione dell'architetto aronese autore del progetto che ha suscitato vivaci polemiche «Le osservazioni — dice il sindaco comunista — hanno il solo scopo di intorbidare le acque»

(Dal nostro corrispondente)
Borgoticino, 1 febbraio.

Polemiche a Borgoticino per il piano regolatore: i 2800 abitanti, l'un contro l'altro armati, discutono in questi giorni, in pubbliche assemblee e nei caffè dei vantaggi e degli svantaggi del nuovo piano regolatore generale, fatto approntare di recente dal gruppo di maggioranza.

Borgoticino. Il dott. Vecchi, autore del piano regolatore

Attualmente il Comune di Borgoticino è retto da una maggioranza di sinistra, con quattro rappresentanti di minoranza eletti in una lista di indipendenti di estrazione liberale. La terza lista, quella in cui confluirono i simpatizzanti di Centro Sinistra, cioè dc, socialisti, socialdemocratici, presentatisi come antagonisti dell'indipendente, non ha conquistato il Comune per pochi voti soltanto.

Della vertenza sono protagonisti, arroccati su due fronti opposti, il sindaco comunista, Vinicio Silva, di 38 anni, milanese, sposato, quattro figli, proprietario di un magazzino di stoffe da parati e tappezzeria, e l'ex sindaco Vetillo Manzetti, 51 anni, sposato, un figlio, titolare di una fabbrica di detersivi, capo della minoranza consiliare.

Per l'attuale sindaco le osservazioni al piano regolatore, firmate da 170 residenti, avrebbero solo lo scopo di intorbidare le acque. Spiega: «*I rilievi sono motivati dal fatto che nel centro del paese, dietro la piazza, c'è una collina detta "Il castellazzo", ove sorge un condominio di quattro piani. Si tratta di un evidente scempio al paesaggio; ma alcuni imprenditori edili locali vorrebbero che si ripetesse, facendone sorgere altre. Del resto* — continua — *non ho motivo di tacere i nomi. Anna Bedesi, moglie di uno dei titolari di un'impresa edile, quella dei fratelli Fanchini, ha persino fatto ricorso al Presidente della Repubblica per ottenere deroghe sui vincoli di costruzione*».

Borgoticino. Vetillo Manzetti, ex sindaco e ora capo dell'opposizione, e l'attuale primo cittadino, Vinicio Silva

Vinicio Silva considera la comunità che amministra un qualcosa di eterogeneo causa la forte immigrazione. «*Qui a Borgoticino* — dice — *la popolazione è per un terzo calabrese, per l'altro veneta e per il rimanente indigena. Nello stendere il piano regolatore abbiamo voluto tener conto delle consuetudini di alcuni gruppi di immigrati, i quali amano vivere vicini onde conservare le abitudini ataviche. Diranno i miei oppositori* — continua — *che vogliamo far vivere i borgoticinesi in casermoni di sei o sette piani; ma questo è ingiusto; è nostro desiderio concentrare i servizi igienici e sociali: ecco perché vogliamo evitare il sorgere di costruzioni troppo periferiche*».

Ma per il sindaco esisterebbero problemi molto più seri del piano regolatore e che potrebbero portare in tribunale i responsabili della passata amministrazione. «*Da un'ispezione prefettizia, vista la situazione estremamente confusa da me rilevata nel prendere possesso due anni or sono del Comune* — ricorda — *sono emerse spese fuori bilancio per circa 13 milioni, che sono salite a 18 milioni dopo una successiva ispezione della Finanza. Ora esiste un esposto alla procura della Repubblica e un altro alla Corte dei conti*».

E' però d'accordo sul fatto che il piano regolatore sia forse sproporzionato alle esigenze urbanistiche di Borgoticino (nel fascicolo vengono fatti paralleli con centri come Parigi e Tokio). «*Faremo tesoro delle osservazioni fatteci pervenire* — commenta — *resta inteso però che sulle aree di speculazione privata saremo rigidi*».

L'architetto Andrea Vecchi, autore del discusso piano è un giovane professionista di Arona che aderisce al Gruppo collettivo di Milano e possiede concetti urbanistici molto avanzati. Sulle vivaci critiche mosse da alcuni ambienti borgoticinesi al piano risponde: «*In questo paese c'è un ambiente da "far west", dove ognuno vuole fare ciò che vuole*».

Per l'altro fronte, quello con a capo l'industriale Vetillo Manzetti, la situazione sarebbe molto grave. «*Borgoticino attualmente vive l'anno zero* — dice l'ex sindaco —. *Il progetto del piano regolatore che, come si disse, doveva essere "la pietra miliare di un ordinato sviluppo urbanistico del paese", è risultato invece "la pietra tombale" dell'iniziativa privata in fatto di costruzioni*».

Manzetti, che è stato per dieci anni a capo della municipalità, sottolinea che la popolazione ha indetto tre dibattiti durante i quali ha tacciato gli amministratori di demagogia, illusionismo e di irrealtà. «*Si verificherà* — commenta — *che il piano sarà sostanzialmente modificato o abbandonato e ai borgoticinesi rimarrà la magra soddisfazione di pagare la salata parcella dei tecnici*».

La preoccupazione di Vetillo Manzetti è che il nuovo piano regolatore impedirà ai tecnici di due nuovi stabilimenti di meccanica, che dovranno sorgere in questi giorni, di trovare abitazione per le loro famiglie. «*Questi due opifici, che daranno lavoro a 200 persone, sorgono per mio interessamento* — ricorda Manzetti — *li ho voluti con il proposito di troncare definitivamente il secolare sacrificio dei pendolari borgoticinesi, costretti a lasciare quotidianamente la famiglia e il paese per lavorare*».

La sua speranza, confida, è che si passi a propositi più realistici. «*Nonostante le vicissitudini municipali che ha attraversato in questi ultimi mesi* — ammette — *l'aspetto positivo è rappresentato dall'unione su un unico fronte di tutte le forze democratiche presenti a Borgoticino*».

Umberto Gottardello

Per 52 giovani di Vespolate

Scuola e sci sulla neve di Santa Maria Maggiore

Vespolate, 1 febbraio.

(g. f. q.) Per una settimana, più della metà degli alunni che frequentano le medie di Vespolate si trasferirà sulle nevi della val Vigezzo. Stamane 52 tra ragazzi e ragazze, accompagnati da cinque insegnanti, sono partiti per Santa Maria Maggiore.

L'iniziativa, giunta al secondo anno, fa parte di un programma che il Provveditorato agli studi di Novara, d'accordo con il ministero della Pubblica Istruzione, svolge per gli studenti.

La «settimana bianca» non sarà soltanto una vacanza per i 52 giovani di Vespolate: essi, come vuole il programma dell'iniziativa, parteciperanno alle lezioni regolari tenute dagli insegnanti nell'albergo che li ospita; al pomeriggio si trasferiranno sui campi da sci, dove saranno assistiti da maestri degli sports invernali.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Dopo di che uccide il maschio e lo divora (commedia), M. Mell, S. Boyd.
COCCIA: Sei personaggi in cerca d'autore con Tino Buazzelli. Ore 21,15.
ELDORADO: Una farfalla con le ali insanguinate (giallo), con Evelyn Stewart e Giancarlo Sbragia.
EXCELSIOR: Violence only (drammatico), R. Walker, L. Bishop.
FARAGGIANA: Trastevere (commedia), N. Manfredi, R. Schiaffino.
VITTORIA: Io non vedo, tu non parli, lui non sente (comico), A. Noschese, E. Montesano.

ARONA
LUX: Er più (brillante), A. Celentano, C. Mori.
ROMA: Prega Dio e scava la fossa (western), R. Woods.
MODERNO: Il killer di Satana (orrore), B. Karloff.

BELLINZAGO
VOLTA: I bravi giurati selvaggi (commedia), B. Hershey, R. Thomas.

BORGOMANERO
MODERNO: La messa nera della contessa Dracula (orrore), P. Naschy.
SOCIALE: Addio fratello crudele (drammatico), C. Rampling.

CAMERI
ORATORIO: Tre uomini in fuga.

DOMODOSSOLA
CATENA: Angeli dell'inferno sulle ruote (drammatico).
CORSO: L'ultimo omicidio (giallo).

GALLIATE
SMERALDO: Arriva Charlie Brown.

GHEMME
ITALIA: chiuso.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: Rosalino Paternò soldato.

OLEGGIO
COMUNALE: La città degli acquanauti (fantascienza), R. Forsyth, R. Colbert.
MODERNO: Desideri e voglie pazze di tre insaziabili ragazze (commedia), E. Fenech, H. Vita.

OMEGNA
SOCIALE: Alice's restaurant.
SPLENDOR: Una breve stagione (drammatico), con C. Ison.

TRECATE
VITTORIA: Arcobaleno del marine.
COMUNALE: Giochi particolari.
PELLICO: Chiuso.

VERBANIA
APOLLO: America così nuda così violenta (inchiesta).
ARISTON: L'infermiera è chiusa, drammatico (drammatico), S. Nero.
IMPERO: Giù la testa (western), R. Steiger, J. Coburn.
SOCIALE (Intra): La spavalda (drammatico), K. Redford, M. J. Pollard.
SOCIALE (Pallanza): I due pomodori (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.